

# T7a ► **Contro l'ipse dixit** dal *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, Seconda Giornata

La Seconda Giornata si apre con una confutazione decisiva del "principio di autorità" che procede su due fronti: dimostrando l'insensatezza di chi, davanti alla dimostrazione di errori palesi presenti nei testi di Aristotele, preferisce ignorare la realtà e di chi "si arrampica sui vetri" per dimostrare che ogni novità moderna è già prevista e inclusa nell'opera del maestro.

**SIMPLICIO** Io vi confesso che tutta questa notte sono andato ruminando<sup>1</sup> le cose di ieri<sup>2</sup>, e veramente trovo di molte<sup>3</sup> belle nuove e gagliarde<sup>4</sup> considerazioni; con tutto ciò mi sento stringer<sup>5</sup> assai più dall'autorità di tanti grandi scrittori, ed in particolare<sup>6</sup>... Voi scotete la testa, signor Sagredo, e sogghignate<sup>7</sup>, come se io dicessi qualche grande esorbitanza<sup>8</sup>.

5 **SAGREDO** Io sogghigno solamente, ma crediatemi ch'io scoppio nel voler far forza di ritenere le risa maggiori<sup>9</sup>, perché mi avete fatto sovvenire di<sup>10</sup> un bellissimo caso, al quale io mi trovai presente non sono molti anni, insieme con alcuni altri nobili amici miei, i quali vi potrei ancora nominare.

**SALVIATI** Sarà ben che voi ce lo raccontiate, acciò<sup>11</sup> forse il signor Simplicio non continuasse di creder d'avervi esso mosse le risa<sup>12</sup>.

10 **SAGREDO** Son contento<sup>13</sup>. Mi trovai un giorno in casa un<sup>14</sup> medico molto stimato in Venezia, dove alcuni per loro studio, ed altri per curiosità, convenivano<sup>15</sup> tal volta a veder qualche taglio di notomia per mano di<sup>16</sup> uno veramente non men dotto che diligente e pratico notomista<sup>17</sup>. Ed accadde quel giorno, che si andava ricercando l'origine e nascimento de i nervi, sopra di che è famosa controversia tra i medici galenisti ed i peripatetici<sup>18</sup>; e mostrando il notomista come, partendosi dal cervello e passando per la nuca, il grandissimo ceppo de i nervi si andava poi distendendo per la spinale<sup>19</sup> e diramandosi per tutto il corpo, e che solo un filo sottilissimo come il refe<sup>20</sup> arrivava al cuore, voltosi ad un gentil uomo<sup>21</sup> ch'egli conosceva per filosofo peripatetico, e per la presenza del quale egli aveva con straordinaria diligenza scoperto e mostrato il tutto<sup>22</sup>, gli domandò s'ei restava ben pago e sicuro, l'origine de i nervi venir dal cervello<sup>23</sup> e non dal cuore; al quale il filosofo, doppo essere stato alquanto sopra di sé<sup>24</sup>, rispose: «Voi mi avete fatto veder questa cosa talmente aperta e sensata, che quando il testo d'Aristotile non fusse in contrario, che apertamente dice, i nervi nascer dal cuore, bisognerebbe per forza confessarla per vera<sup>25</sup>».

1. **ruminando**: *rimuginando*; riferito ad un uomo, suggerisce un'involontaria autoironia.

2. **le cose di ieri**: gli argomenti della Prima Giornata, in cui Sagredo ha posto in dubbio i fondamenti del modello tradizionale del cosmo.

3. **trovo di molte**: *trovo molte*; l'uso del di pleonastico in relazione a espressioni di quantità è tipico del toscano.

4. **gagliarde**: *coraggiose*.

5. **stringer**: *costringere, vincolare*.

6. **in particolare**: Simplicio vorrebbe nominare, come fa solitamente e pedantemente, il suo maestro Aristotele; ma il sogghigno di Sagredo lo trattiene.

7. **sogghignate**: *sorridete*. Su questo significato di "ghigno" si può vedere cosa scriveva Giorgio Vasari (1511-1577), nelle sue *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani*, a proposito del "soriso" della *Gioconda* di Leonardo: «vi era un ghigno tanto piacevole che era cosa più divina che umana a vederlo».

8. **esorbitanza**: *stravaganza*; propriamen-

te, nel linguaggio tecnico dell'astronomia, "uscita dall'orbita".

9. **crediatemi ... maggiori**: *credetemi, sto scoppiando nel tentativo (nel voler) di trattenerla a forza ben più evidenti (maggiori) risate (risa)*. **Crediatemi** è utilizzato nella forma attenuata del congiuntivo esortativo.

10. **sovvenire di**: *ricordare*.

11. **acciò**: *affinché*.

12. **d'avervi ... risa**: *d'essere stato lui (esso) la causa delle vostre risate*.

13. **Son contento**: *sta bene, d'accordo*.

14. **in casa un**: *in casa di un*; è dell'uso fiorentino.

15. **convenivano**: *si riunivano*.

16. **taglio ... di**: *dissezione anatomica (taglio di notomia), realizzata da (per mano di)*.

17. **notomista**: *anatomista*.

18. **medici ... peripatetici**: medici che seguono gli insegnamenti di Claudio Galeno di Pergamo (129-201 d.C.), fondatore della fisiologia sperimentale e della medicina sistematica, e i medici seguaci della scuola di Aristotele. **Peripatetici** deriva da "Peripato" (dal greco *peripatêin*, passeggiare)

il nome del viale situato nei giardini del Liceo dove Aristotele amava far lezione passeggiando con i suoi allievi.

19. **il grandissimo ... spinale**: *il grande fascio (ceppo) dei nervi si distendeva poi lungo la spina dorsale (spinale)*.

20. **il refe**: filo sottile, adatto per il cucito.

21. **gentil uomo**: *nobile, nobiluomo*.

22. **scoperto ... il tutto**: *condotta tutta la dimostrazione*.

23. **s'ei ... cervello**: *se era davvero soddisfatto e convinto (del fatto) che l'origine dei nervi si trovi (venir dal) nel cervello*.

24. **essere ... sé**: *essere rimasto per qualche tempo (alquanto) sovrappensiero*.

25. **aperta ... vera**: *evidente e chiaramente (aperta) percepibile con i sensi (sensata); in questo caso, con la vista o con il tatto) che se il libro di Aristotele non affermasse (fusse) il contrario, perché (che) (invece) sostiene inequivocabilmente (apertamente dice) che i nervi nascono dal cuore, bisognerebbe per forza ammettere la verità (confessarla per vera)*.

- 25 **SIMPLICIO** Signori, io voglio che voi sappiate che questa disputa dell'origine de i nervi non è miga così smaltita e decisa come forse alcuno si persuade<sup>26</sup>.
- SAGREDO** Né sarà mai al sicuro, come si abbiano di simili contraddittori<sup>27</sup>; ma questo che voi dite non diminuisce punto<sup>28</sup> la stravaganza della risposta del Peripatetico, il quale contro a così sensata esperienza non produsse<sup>29</sup> altre esperienze o ragioni d'Aristotile, ma la sola autorità ed il puro *ipse dixit*<sup>30</sup>.
- 30 **SIMPLICIO** Aristotile non si è acquistata sì grande autorità se non per la forza delle sue dimostrazioni e della profondità de i suoi discorsi: ma bisogna intenderlo, e non solamente intenderlo, ma aver tanta gran pratica ne' suoi libri, che se ne sia formata un'idea perfettissima, in modo che ogni suo detto vi sia sempre innanzi alla mente; perché e' non ha scritto per il volgo, né si è obbligato a infilzare i suoi silogismi<sup>31</sup> col metodo triviale ordinato<sup>32</sup>, anzi, servendosi del perturbato<sup>33</sup>, ha messo talvolta la prova di una proposizione fra testi che par che trattino di ogni altra cosa<sup>34</sup>: e però bisogna aver tutta quella grande idea<sup>35</sup>, e saper combinar questo passo con quello, accozzar<sup>36</sup> questo testo con un altro remotissimo; ch'è non è dubbio che chi averà questa pratica, saprà cavar da' suoi libri le dimostrazioni di ogni scibile<sup>37</sup>, perché in essi è ogni cosa.
- 40 **SAGREDO** Ma, signor Simplicio mio, come l'esser le cose disseminate in qua e in là non vi dà fastidio, e che voi crediate con l'accozzamento e con la combinazione di varie particelle trarne il sugo<sup>38</sup>, questo che voi e gli altri filosofi bravi<sup>39</sup> farete con i testi d'Aristotile, farò io con i versi di Virgilio o di Ovidio, formandone centoni<sup>40</sup> ed esplicando
- 45

**26. miga ... persuade:** mica così risolta (smaltita) e conclusa una volta per tutte (decisa) come forse qualcuno vuol credere (si persuade). Smaltita vale propriamente "digerita"; è quindi metafora collegabile con "ruminare" (► nota 1).

**27. come ... contraddittori:** ogni volta che (come) si abbia a che fare con gente che propone obiezioni (contraddittori) di questo tipo.

**28. punto:** per niente.

**29. produsse:** propose, contrappose.

**30. ipse dixit:** l'ha detto lui (Aristotele); era l'espressione, ben presto divenuta proverbiale, con cui gli aristotelici invocavano l'autorità del maestro, grazie alla quale pretendevano d'aver partita vinta nelle dispute.

**31. non ha scritto ... silogismi:** non ha scritto per la gente comune (volgo) e neppure ha ritenuto di osservare il criterio di (si è obbligato a) enunciare uno dopo l'altro (infilzare) gli insegnamenti (silogismi). Infilzare significa letteralmente "mettere in filza", cioè in "serie ordinata". Ma l'espressione richiama operazioni pratiche quotidiane ("infilzare uccelletti" nello spiedo); il richiamo a queste

operazioni dimostrerebbe (secondo Simplicio) la banalità, l'assurdità delle pretese dei suoi avversari. Il "sillogismo" è invece un'argomentazione nella quale da due proposizioni (di cui una maggiore, l'altra minore), legate tra loro da un termine che le accomuna, si deduce una terza proposizione. Ad esempio: 1) Tutti gli uomini sono mortali, 2) Socrate è un uomo, 3) Socrate è un mortale.

**32. col metodo ... ordinato:** sistemandone l'esposizione secondo un criterio banale (triviale) di chiarezza consequenziale (ordinato).

**33. perturbato:** il metodo perturbato ("scompigliato") si definisce in opposizione all'ordinato. Entrambi i termini sono citati per la prima volta nel *Trattato di geometria* di Euclide, sommo matematico greco attivo ad Alessandria intorno al 300 a.C.

**34. di ogni altra cosa:** di tutt'altro argomento.

**35. aver ... idea:** aver presente nella sua globalità tutto quel gran sistema filosofico, che va conosciuto in tutti i suoi minuti particolari.

**36. accozzar:** accostare.

**37. dimostrazioni ... scibile:** la spiegazione di ogni cosa conoscibile, che possa cioè essere oggetto di ricerca scientifica, di conoscenza.

**38. come ... sugo:** dal momento che (come) non vi disturba (dà fastidio) (il fatto che) gli argomenti (le cose) siano disseminati qua e là (nei testi di Aristotele) e poiché (come) voi credete di trarne il significato profondo (sugo) mettendone insieme (accozzamento) e combinandone i vari frammenti (particelle). Il termine sugo è tratto volutamente dal gergo colloquiale.

**39. bravi:** abili e coraggiosi (o temerari); l'arguzia di Sagredo si basa sull'ambiguità.

**40. centoni:** cento, -onis è in latino "la coperta di vari pezzi" (l'inglese patchwork). Era pratica diffusa nella tarda antichità e nel Medio Evo costruire componimenti messi insieme grazie all'accostamento di gruppi di parole o di versi tratti dall'opera di grandi poeti dell'antichità, di Virgilio in particolare. È ovvio che questo metodo permette di "far parlare" quegli autori di argomenti da loro mai trattati ed è altrettanto evidente l'arbitrarietà del procedimento.

con quelli<sup>41</sup> tutti gli affari de gli uomini e i segreti della natura. Ma che dico io di Virgilio o di altro poeta? io ho un libretto assai più breve d'Aristotile e d'Ovidio, nel quale si contengono tutte le scienze, e con pochissimo studio altri<sup>42</sup> se ne può formare una perfettissima idea: e questo è l'alfabeto; e non è dubbio che quello che saprà ben accoppiare e ordinare questa e quella vocale con quelle consonanti o con quell'altre, ne caverà le risposte verissime a tutti i dubbi e ne trarrà gli insegnamenti di tutte le scienze e di tutte le arti, in quella maniera appunto che il pittore da i semplici colori diversi, separatamente posti sopra la tavolozza, va, con l'accozzare un poco di questo con un poco di quello e di quell'altro, figurando uomini, piante, fabbriche<sup>43</sup>, uccelli, pesci, ed in somma imitando tutti gli oggetti visibili, senza che su la tavolozza sieno né occhi né penne né squamme<sup>44</sup> né foglie né sassi: anzi pure è necessario che nessuna delle cose da imitarsi, o parte alcuna di quelle, sieno attualmente<sup>45</sup> tra i colori, volendo<sup>46</sup> che con essi si possano rappresentare tutte le cose; ché se vi fussero, verbigratia<sup>47</sup>, penne, queste non servirebbero per dipignere altro che uccelli o pennacchi<sup>48</sup>.

60 SALVIATI E' son vivi e sani alcuni gentil uomini che furon presenti quando un dottor leg-  
gente in uno Studio famoso, nel sentir circoscrivere il telescopio, da sé non ancor  
veduto<sup>49</sup>, disse che l'invenzione era presa da Aristotile; e fattosi portare un testo, tro-  
vò certo luogo<sup>50</sup> dove si rende la ragione onde<sup>51</sup> avvenga che dal fondo d'un pozzo  
molto cupo si possano di giorno veder le stelle in cielo; e disse a i circostanti: «Eccovi  
65 il pozzo, che denota il cannone; eccovi i vapori grossi, da i quali è tolta l'invenzione  
de i cristalli; ed eccovi finalmente fortificata la vista nel passare i raggi per il diafano  
più denso e oscuro»<sup>52</sup>.

SAGREDO Questo è un modo di contener tutti gli scibili assai simile a quello col quale un  
marmo contiene in sé una bellissima, anzi mille bellissime statue; ma il punto sta a  
70 saperle scoprire<sup>53</sup>: o vogliam dire che e' sia simile alle profezie di Giovacchino<sup>54</sup> o a  
responsi degli oracoli de' gentili<sup>55</sup>, che non s'intendono se non doppo gli eventi delle  
cose profetizzate<sup>56</sup>.

[Salviati rincara la dose, portando il discorso sui pronostici astrologici; Sagredo mette in campo l'abitudine degli alchimisti che, persuasi di poter trasformare qualunque metallo in oro, indicavano le operazioni e gli oggetti della loro ricerca tramite metafore mitologiche.]

SIMPLICIO Io credo, e in parte so, che non mancano al mondo de' cervelli molto strava-  
ganti, le vanità<sup>57</sup> de' quali non dovrebbero ridondare in pregiudizio d'Aristotile<sup>58</sup>, del  
75 quale mi par che voi parliate talvolta con troppo poco rispetto; e la sola antichità, e l'

41. **esplicando con quelli:** *offrendo, tramite quelli (i versi, le particelle), spiegazione di.*

42. **altri:** *uno, chiunque voglia.*

43. **figurando ... fabbriche:** *rappresentando uomini, piante, edifici (fabbriche).*

44. **squamme:** *squame.*

45. **attualmente:** *effettivamente.*

46. **volendo:** *se vogliamo.*

47. **verbigratia:** *per esempio; dal latino verbigratia, letteralmente "in grazia di una parola".*

48. **pennacchi:** *ornamenti formati di fasci di penne.*

49. **quando ... veduto:** *nel momento in cui un docente (dottor leggente), nell'udire descrivere (circoscrivere) il telescopio, da lui stesso (da sé) non ancora visto. Il "lettore" è il docente universitario.*

50. **certo luogo:** *un passo tratto dal De ge-*

*neratione animalium (La generazione degli animali), V, I: «A guardar per una canna [...] si vede più lontano, come a guardar le stelle da una fossa o da un pozzo».*

51. **si rende ... onde:** *si spiega la ragione per cui.*

52. «Eccovi ... oscuro»: nell'interpretazione di Simplicio, il pozzo equivarrebbe (**denota: indica**) alla canna del telescopio (**il cannone**), i vapori che si formano nella parte alta del pozzo per addensamento del vapore acqueo (**i vapori grossi**) equivarrebbero alle lenti (**i cristalli**). Il fortificarsi della vista dell'osservatore si spiegherebbe "scientificamente", nelle sue parole, con il passaggio dei raggi attraverso i vapori densi ma trasparenti (**il diafano**) della parte alta del pozzo, che funzionerebbero appunto da lente.

53. **scoprire:** *immaginare e portare alla*

*luce, eliminando tutto il resto; il che richiede un'arte sopraffina, non certo alla portata di tutti.*

54. **profezie di Giovacchino:** *le profezie di Gioacchino da Fiore (1130 ca-1202 ca) dichiaravano vicino l'avvento dell'età dello Spirito Santo e la purificazione di tutta l'umanità, ma evitavano riferimenti temporali precisi.*

55. **gentili:** *pagani.*

56. **doppo ... profetizzate:** *dopo che le cose profetizzate sono avvenute; facile (ma di scarsa utilità) a quel punto adattare l'interpretazione della realtà alle parole della "profezia", che, quanto più è vaga, tanto più ha probabilità di "verificarsi".*

57. **vanità:** *insensatezza (letteralmente: vuotaggine).*

58. **ridondare ... Aristotile:** *ricadere su Aristotele pregiudicandone la fama.*

gran nome che si è acquistato nelle menti di tanti uomini segnalati<sup>59</sup>, dovrebbe bastar a renderlo riguardevole appresso di tutti i letterati<sup>60</sup>.

80 SALVIATI Il fatto non cammina così<sup>61</sup>, signor Simplicio: sono alcuni suoi seguaci troppo pusillanimi<sup>62</sup>, che danno occasione, o, per dir meglio, che darebbero occasione, di stimarlo meno, quando noi volessimo applaudere alle loro leggerezze<sup>63</sup>. E voi, ditemi in grazia<sup>64</sup>, sete così semplice che non intendiate che quando<sup>65</sup> Aristotile fusse stato presente a sentir il dottor che lo voleva far autor<sup>66</sup> del telescopio, si sarebbe molto più alterato<sup>67</sup> contro di lui che contro quelli che del dottore e delle sue interpretazioni si ridevano? Avete voi forse dubbio che quando Aristotile vedesse le novità scoperte in  
85 cielo, e' non fusse per mutar opinione e per emendar<sup>68</sup> i suoi libri e per accostarsi alle più sensate dottrine, discacciando da sé quei così poveretti di cervello che troppo pusillanimamente s'inducono<sup>69</sup> a voler sostenere ogni suo detto, senza intendere che quando Aristotile fusse tale quale essi se lo figurano, sarebbe un cervello indocile<sup>70</sup>, una mente ostinata, un animo pieno di barbarie, un voler tirannico<sup>71</sup>, che, reputando  
90 tutti gli altri come pecore stolide, volesse che i suoi decreti<sup>72</sup> fossero anteposti a i sensi, alle esperienze, alla natura istessa? Sono i suoi seguaci che hanno data l'autorità ad Aristotile, e non esso<sup>73</sup> che se la sia usurpata o presa; e perché è più facile il coprirsi sotto lo scudo d'un altro che 'l comparire a faccia aperta, temono né si ardiscono d'allontanarsi un sol passo, e più tosto che mettere qualche alterazione nel cielo di  
95 Aristotile<sup>74</sup>, vogliono impertinentemente<sup>75</sup> negar quelle che veggono nel cielo della natura.

59. segnalati: *distinti, degni di stima.*

60. riguardevole ... letterati: *meritevole di ammirazione da parte di tutte le persone istruite.*

61. Il fatto ... così: *le cose non stanno così.*

62. pusillanimi: *meschini e paurosi (e quindi incapaci di autocritica).*

63. applaudere ... leggerezze: *acconsentire alle loro superficialità.*

64. in grazia: *per cortesia.*

65. che ... quando: *da non capire (non intendiate) che se.*

66. autor: *ideatore, inventore.*

67. alterato: *adirato.*

68. e' ... emendar: *egli non muterebbe (fusse per mutar) opinione e non correggerebbe (emendar).*

69. s'inducono: *si persuadono.*

70. sarebbe ... indocile: *si rivelerebbe un intelletto incapace di sottomettersi alla ragione.*

71. voler tirannico: *una volontà tirannica.*

72. che ... decreti: *se, considerando tutti gli altri come stupide (stolide) pecore, davvero volesse (come pretendono i suoi seguaci) che le sue affermazioni (decreti).*

Le affermazioni di Aristotele diventano appunto decreti di un tiranno a causa del servilismo dei seguaci

73. esso: *lui (contrapposto a i suoi seguaci).*

74. qualche ... Aristotile: *una qualunque modifica nel "Cielo" di Aristotele. Aristotele è autore di un trattato De coelo (Del cielo).*

75. impertinentemente: *con ragionamenti non pertinenti, secondo criteri che non si adattano alla situazione.*